12:07 17 LUG 2017

A01000 3251

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI

A00026882/A0300C-01 17/07/17 CR

a. 2.18.1/1672/2017/X

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1672

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Problemi nella raccolta e nello smaltimento della plastica in Piemonte.

Premesso che

- nei giorni scorsi alcuni articoli di stampa hanno evidenziato quanto sia in sofferenza la raccolta dei rifiuti nella Provincia di Torino e in tutto il Piemonte, specificatamente riguardo allo smaltimento e al riciclo della plastica;
- le notizie riportano che su 1200 Comuni, ben 530 denunciano criticità nella raccolta della plastica;
- la provincia di Novara ha oltre 200 tonnellate di plastica non ritirata, l'astigiano 500 tonnellate che nessuno sa dove portare, a Cuneo i ritardi nel ritiro superano le tre settimane;
- a Biella ci sono sedici carichi non ritirati, corrispondenti a 320 tonnellate mentre ad Alessandria le tonnellate sono "solo" cento tonnellate, situazione analoga a Torino in cui però le dimensioni del bacino giocano a suo favore;

appreso che

- secondo La Stampa, si tratta di una crisi dell'intera filiera dei rifiuti in quanto il consorzio Corepla, che si occupa della raccolta e del trattamento della plastica, ha un

accordo di cinque anni con l'Anci per il quale paga le aziende che si occupano di raccogliere la plastica affinché esse effettuino una sorta di pre-trattamento del prodottoa raccolto prima che questo venga verificato, trattato e riciclato in un centro convenzionato con Corepla (circa la metà della plastica raccolta);

- il resto si trasforma in rifiuto speciale e dovrebbe essere smaltito in discarica o in inceneritore ma le discariche torinesi sono chiuse e il termovalorizzatore di Torino - si legge - sembra accogliere di preferenza rifiuti più "redditizi" anche se provengono da fuori Provincia;

considerato che

- l'azione congiunta dei punti succitati sta di fatto paralizzando la raccolta di plastica nel torinese e in tutto il Piemonte;
- secondo le notizie di stampa, la situazione è per ora sotto controllo ma, già da questa settimana, potrebbero sussistere dei problemi che riguardano Amiat e tutti quei consorzi che si appoggiano sul suo impianto di pre trattamento;
- il centro di Amiat è ingolfato, i Consorzi non possono portare là i rifiuti in plastica dei loro Comuni e tra qualche giorno non sapranno più dove metterla;
- sia Cidiu, che serve un gruppo di Comuni della cintura Nord e Ovest, tra cui Rivoli, Collegno, Grugliasco e Venaria, sia Seta, l'azienda che tra gli altri smaltisce i rifiuti di Borgaro, San Mauro, Chivasso, hanno manifestato qualche sofferenza;

rilevato che

- è datata 10 luglio scorso la lettera inviata dal direttore dell'Unione nazionale imprese recupero e riciclo materiali ad Anci e Conai nel quale si denunciava il caos che rischia di scatenarsi «qualora non ci siano decise prese di posizione per superare l'attuale stato di cose»;
- nella lettera viene sottolineato che «si arriverà in pochi giorni al superamento dei quantitativi massimi di stoccaggio con la inevitabile conseguenza del blocco dei conferimenti e quindi delle raccolte differenziate»;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

quale sia la posizione della Giunta in merito se la situazione riferita a mezzo stampa dovesse corrispondere al vero.

Torino, 17 luglio 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)